

Il presidente dell'Assolombarda sulla visita di Giolitti a Milano

Pellicanò: Nord e Sud con più armonia

Dannose le contrapposizioni: è necessaria un'azione di ampio respiro - Nel pomeriggio alla C. di C. la relazione del ministro del Bilancio

Come più volte preannunciato, il ministro per il Bilancio e la Programmazione Antonio Giolitti e il segretario generale del Cipe Giorgio Ruffolo prenderanno contatti con gli imprenditori del Nord, nel quadro di un rilancio della contrattazione programmata e degli investimenti nel Sud.

Gli obiettivi della visita sono stati esposti ieri dal ministro in un'intervista al nostro giornale. Si è trattato di un discorso ampio e articolato che ha toccato anche i maggiori problemi attuali di politica economica, come la selettività del credito e degli sgravi fiscali, il tentativo di responsabilizzare i sindacati nella politica di piano, le difficili prospettive politiche di questo autunno.

In ogni caso, il lancio di un ponte, che significa soprattutto osmosi, tra Roma e Milano, è una speranza non di oggi del mondo imprenditoriale del Nord.

Ma in concreto questo dialogo auspicabile sarà anche possibile? E in che misura? Cosa si attendono gli imprenditori da questo incontro? Giolitti, alle ore 18 di oggi, nel salone della Camera di commercio milanese, inaugurerà la serie di incontri con una conferenza sul tema « Governo e imprese per la programmazione degli investimenti industriali ». Con quale spirito gli imprenditori parteciperanno a tale conferenza?

Una prima risposta a questi interrogativi è data da una dichiarazione rilasciata dal presidente dell'Assolombarda, ingegnere Giuseppe Pellicanò, a « Il Sole - 24 Ore ». Ovviamente si tratta di un primo approccio al problema, di una impostazione di base, significativa per comprendere i successivi sviluppi che potrà avere l'iniziativa del ministro Giolitti.

« Gli industriali milanesi — ci ha detto l'ing. Pellicanò — hanno molto apprezzato la decisione del ministro del Bilancio, on. Antonio Giolitti, di prendere diretto contatto con alcuni di loro in un momento così delicato per l'economia del Paese: troverà interlocutori impegnati ad utilizzare nel modo più efficiente le capacità direzionali, il lavoro, gli impianti, i mezzi finanziari di cui dispongono e, appunto per questo, profondamente consci della necessità e dell'urgenza di dare avvio a tutte quelle iniziative che sono necessarie per rimettere in sesto il sistema.

« Per la soluzione dei pro-

blemi più importanti, e per la parte che le compete, si può contare in pieno sulla comprensione e sulla collaborazione di tutta la classe imprenditoriale milanese.

« Tra questi problemi premeva quello del Mezzogiorno e sono sicuro che questa sarà un'occasione per affrontarlo in modo appropriato: certamente e soprattutto è importante farlo sottraendosi a quella carica emotiva che a volte concorre a confondere l'analisi dei fatti e porta a sottolineare contrapposizioni e incompatibilità tra sviluppo del Nord e sviluppo del Sud. Questa contrapposizione esiste soltanto nelle proposte di soluzioni errate o velleitarie.

« L'espansione della capacità produttiva di molte industrie del Nord trova nella disponibilità di aree e di mano d'opera del Sud risorse insostituibili, come ha nell'incremento del reddito, e quindi della domanda, del Sud la sua più valida giustificazione economica e sociale. Allo stesso modo il Sud trova nel Nord l'indispensabile supporto al suo sviluppo.

« Al riguardo deve essere estremamente chiaro, e non bisogna dimenticarlo, che il sistema industriale del Nord deve mantenersi al passo con quello delle nazioni più industrializzate, ed in particolare con quelle che fanno parte della Comunità Europea, proprio per svolgere questa azione di supporto, e per far sì che l'Italia, nello sforzo di rilanciare il Mezzogiorno, possa sfruttare in pieno le opportunità che in questo ambito può offrire la CEE, opportunità che possono veramente garantire un impegno proporzionato alle dimensioni e alla urgenza del problema.

« Inoltre non va dimenticato

che tra le aziende private solo quelle sane e dotate di capacità direzionali di adeguato livello possono assumere iniziative nel Mezzogiorno: non è dunque creando difficoltà operative, o gestionali, o finanziarie alle industrie del Nord che si favorisce o la loro trasmissione, o meglio ancora loro iniziative nel Sud.

« Infine va detto che non vi sarà autentica industrializzazione del Mezzogiorno se non si affronterà anche il problema di promuovere lo sviluppo e l'affermazione di una imprenditorialità locale quale quella che si è a suo tempo formata e oggi continua a svilupparsi nelle regioni del Nord. Credo che un contributo di esperienza, al riguardo, potrà essere fornito dall'industria settentrionale e l'Assolombarda cercherà di cooperare in tal senso ».

Dopo il discorso alla C.d.C. il ministro del Bilancio incontrerà i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori (tra gli altri, i sindacalisti De Carlini, Polotti e Colombo).

Per domani 13 sono previsti dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 colloqui con i rappresentanti di un primo gruppo di 10 aziende di medie e medio-grandi dimensioni (Borletti; Bracco; Cantoni; Elettrocondutture; Philips; Redaelli; Star; Tecnomasio; Franco Tosi; Worthington) che si svolgeranno nella prefettura di Milano, dove, come si sa, sorgerà un primo ufficio milanese della programmazione (per la direzione di quest'ufficio si fa il nome del prof. Momigliano, anche se per il momento non è stata presa alcuna decisione al riguardo).

La giornata si chiuderà con una colazione di lavoro organizzata dal presidente dell'Assolombarda.